

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA - STORIA ANTICA

# Novità nella bibliografia scientifica di storia antica

di Alberto Barzanò

Il nome dei Fenici è certamente molto ben noto, ma la loro civiltà non è ancora stata oggetto degli studi che meriterebbe e, soprattutto, quelli che esistono sono stati spesso pubblicati in modo frammentario nelle più diverse sedi e lingue<sup>1</sup>. *The Oxford Handbook of the Phoenician and Punic Mediterranean*, a cura di Carolina Lopez-Ruiz e Brian R. Doak, Oxford Handbooks, Oxford University Press, Oxford 2019 (792 pp.) è stato quindi concepito come un unico strumento di lavoro nel quale si trova raccolto l'intero spettro delle attuali acquisizioni scientifiche. Di molto maggiori studi sono stati fortunatamente oggetto gli Etruschi, ma ciononostante la storia di una città importante come Tarquinia e quella di una famiglia come quella degli *Spurinas/Spurinnae* che vi ebbe un ruolo guida sono ancora tutt'altro che ben conosciute. Di qui il grande interesse dell'ultima opera di uno dei maggiori studiosi di etruscologia, purtroppo scomparso nel 2020, Mario Torelli (*Gli Spurinas. Una famiglia di principes nella Tarquinia della "rinascita"*, *Studia Archaeologica* 232, L'Erma di Bretschneider, Roma 2019 (206 pp. con illustrazioni)), che, combinando una rilettura dei Fasti del collegio dei LX *haruspices* con la recente scoperta della dedica di M. Tarquitius Priscus, ha identificato in Tinia-Giove la divinità titolare del culto del santuario tarquiniese che aveva, come il *Capitolium* di Roma, la funzio-

<sup>1</sup> Gli studi scientifici dei quali si dà conto in questa sede sono monografie o contributi in volumi miscelanei pubblicati con data 2019. La quantità delle opere considerate è ovviamente minima, vista l'esiguità dello spazio a disposizione rispetto al complesso della produzione editoriale dell'anno di riferimento (tanto che non si sono presi in considerazione gli articoli pubblicati in riviste scientifiche perché la loro quantità sarebbe stata pressoché sterminata). La scelta di non includere nella selezione qui proposta questo o quel titolo non implica in nessun caso un giudizio di minore valore. Il criterio di selezione è stato piuttosto ispirato al desiderio di offrire ai lettori una gamma di argomenti sufficientemente ampia dal punto di vista cronologico, riferita ad aree tematiche e ambiti di ricerca differenti, nonché rappresentativa dell'attività di comunità scientifiche di diversa matrice linguistica e culturale.

ne di luogo di celebrazione dei trionfi della città. inoltre, grazie ad una interpretazione completamente nuova dei dipinti della Tomba dell'Orco, vi ha riconosciuto il sepolcro gentilizio degli *Spurinas*.

Alla storia di Sparta dedica un ulteriore corposo saggio, Paul A. Rahe, *Sparta's first Attic war: the grand strategy of classical Sparta, 478-446 B.C.*, Yale University Press, New Haven 2019, (IX+328 pp. con illustrazioni). Il tema è la prima guerra contro Atene, che pose fine all'alleanza delle due città contro il nemico persiano. Fin qui, tuttavia, non si esce da quello che è l'ambito di attenzione prevalente degli studi sulla storia politica della Grecia antica, cioè quello delle grandi *poleis*, mentre il mondo degli *ethne* e dei *koinà* viene meno indagato. Giunge dunque quanto mai opportuna la pubblicazione dell'ampia raccolta di studi *Ethnos and Koinon. Studies in Ancient Greek Ethnicity and Federalism*, a cura di Hans Beck, Kostas Buraselis e Alex McAuley, Heidelberg Althistorische Beiträge und epigraphische Studien 61, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2019 (415 pp. con illustrazioni). I contributi sono di Hans Beck, Kostas Buraselis e Alex McAuley (*Preface*), Emily Mackil (*Ethnic Arguments*), Giovanna Daverio Rocchi (*Lokrian Federal and Local Proxeny in Interstate Relations: A Case Study*), Nikolaos Petrochilos (*The Archaeological and Epigraphic Testimonies for the ethnos of the Western Lokrians*), Albert Schachter (*The Boiotians: Between ethnos and koina*), Angela Ganter (*Federalism Based on Emotions? Pamboiotian Festivals in Hellenistic and Roman Times*), Ruben Post (*Integration and Coercion: Non-Boiotians in the Hellenistic Boiotian League*), Nikos Giannakopoulos (*Euboian Unity in the 2nd Century BCE and the Chalkidian Embassy at Amarynthos: The Limits of Roman-Sponsored Greek Federalism*), Alex McAuley (*Sans la lettre: Ethnicity, Politics, and Religion in the Argive theōria*), Claudia Antonetti (*Spearhead and Boar Jawbone – An Invitation to Hunt in Aitolia: 'Foreign Policy' within the Aitolian League*), Jacek Rzepka (*Federal Imperialism: Aitolian Expansion between Protectorate, Merger, and Partition*), Sheila Ager (*The Limits of Ethnicity: Sparta and the Achaian League*), Catherine Grandjean (*Internal Mechanisms, External Relationships of the Achaians: A Numismatic Approach*), Kostas Buraselis (*Dissimilar Brothers: Similarities versus Differences of the Achaian and Aitolian Leagues*), Athanassios Rizakis (*Achaians and Lykians: A Comparison of Federal Institutions*), James Roy (*The Dynamics of the Arkadian ethnos, or poleis versus koinon*), Cinzia Bearzot (*The Foreign Policy of the Arkadian League: From Lykomedes of Mantinea to staseis among homoethneis*), Maria Mili (Ἄπιστα τὰ τῶν Θεσσαλῶν: *The Dubious Thessalian State*), Margriet Haagsma, Laura Surtees e C. Myles Chykerda (*Ethnic Constructs from Inside and Out: External Policy and the ethnos of Achaia Phthiotis*), Selene E. Psoma (*The League of the Chalkideis: Development of its External and Internal*

*Relations and Organization*), Adolfo J. Domínguez (*The ethnoses of the Thesprotians: Internal Organization and External Relations*), Katerina Panagopoulou (*Between Federal and Ethnic: The koinon Makedonōn and the Makedones Revisited*), Hans Beck (*The Aiolians – A Phantom ethnoses?*). Del rapporto tra livelli locali e centrali del potere politico nella Grecia antica si occupa invece, attraverso alcuni casi specifici, lo studio di Chiara Lasagni, *Le realtà locali nel mondo greco: ricerche su "poleis" ed "ethne" della Grecia occidentale*, Serie Studi e testi di epigrafia 1, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2019 (XVIII+226 pp. con carte geografiche).

Passando dall'ambito della storia politica del mondo greco a quello della storia sociale, anche il fenomeno della mendicizia non è mai stato particolarmente indagato, anche se tutte le epoche e tutte le civiltà hanno dovuto confrontarsi con esso in maniera significativa. Riempie questa lacuna il saggio di Pietro Giammellaro, *Il mendicante nella Grecia antica: teoria e modelli*, Quaderni di Studi e Materiali di Storia delle Religioni 23, Morcelliana, Brescia 2019 (272 pp. con illustrazioni) che analizza il ruolo e la funzione del mendicante nella cultura greca antica e traccia l'evoluzione della percezione del fenomeno della mendicizia lungo l'intero arco della grecità antica.

Franca Landucci, *Alessandro Magno. Sovrano ambizioso, guerriero invincibile: il più grande conquistatore di tutti i tempi*, Profili 86, Salerno Editrice, Roma 2019 (368 pp. con illustrazioni) offre al lettore una suggestiva ricostruzione della vicenda storica e del profilo umano del grande sovrano macedone. Sull'intero panorama dell'età ellenistica, dalla morte di Alessandro medesimo nel 323 e fino al suicidio di Cleopatra VII nel 30 a.C., spazia invece il volume di Federicomaria Muccioli, *Storia dell'ellenismo*, Il Mulino, Bologna 2019 (280 pp.), ultima, pregevole opera di questo studioso purtroppo prematuramente scomparso nel 2020.

L'approccio dell'età ellenistica al fenomeno della guerra è uno dei temi trattati nel saggio di Marco Bettalli, *Un mondo di ferro: la guerra nell'antichità*, Laterza, Bari 2019 (VIII+528 pp.), peraltro più ampiamente dedicato all'approccio alla pratica bellica del mondo antico nel suo insieme. Analizza invece un aspetto molto specifico di questa pratica il volume di Luc Baray, *Les Celtes d'Hannibal: pour une nouvelle approche de l'emploi tactique des Celtes: l'exemple de la deuxième guerre punique*, CNRS Éditions, Paris 2019 (360 pp. con illustrazioni e carte geografiche), che tratta dei diversi aspetti dell'impiego degli ausiliari celti (considerati combattenti ineguagliabili e pertanto impiegati come mercenari tanto dai Greci quanto dai Cartaginesi fra il V e il I secolo a.C.).

Pur non avendo l'impatto devastante della guerra, la violenza di piazza è sempre stata un fenomeno preoccupante in qualsiasi età e ambi-

to geografico. Jean-Noël Robert, *L'agonie d'une République: la violence à Rome au temps de César*, Realia 37, Les Belles Lettres, Paris 2019 (348 pp. con illustrazioni e carte geografiche), attraverso le testimonianze delle fonti antiche, ricostruisce e analizza sotto questo profilo il periodo storico che va dai Gracchi a Cesare. Un altro fattore di degenerazione nella lotta politica di quest'epoca in Roma fu la crescente disponibilità di denaro, che finì col rendere endemici fenomeni sociali come la corruzione e il lusso sfrenato. Claire Feuvrier-Prévotat, *La loi de l'argent à Rome: VIe siècle-IIe siècle av. J.-C.*, L'Harmattan, Paris 2019 (280 pp. con illustrazioni) analizza questo processo, che andò sviluppandosi tra il VI e il II secolo a.C., in parallelo alle operazioni militari e all'evoluzione del sistema monetario. Figura simbolica dell'abbandono della sobrietà tradizionale romana è certamente la figura di Lucullo. Yann Le Bohec, *Lucullus: général et gastronome*, Tallandier, Paris 2019 (304 pp.) ne evidenzia però anche la figura di fine intellettuale, abile uomo politico e valente stratega, stimato non solo dagli amici ma anche dai nemici. Analoghi studi biografici dedicati ad altri protagonisti degli ultimi due secoli tormentati della storia repubblicana sono il saggio di Natale Barca, *I Gracchi: quando la politica finisce in tragedia*, Studia historica 133, L'Erma di Bretschneider, Roma 2019 (326 pp.), quello di Giampaolo Urso, *Catilina: le faux populiste*, Scripta Antiqua 129, Ausonius, Bordeaux 2019 (237 pp.) e infine quello di Luca Fezzi, *Pompeo*, Profili 83, Salerno Editrice, Roma 2019 (388 pp. con carte geografiche). Susan Treggiari, *Servilia and her family*, Oxford University Press, Oxford 2019 (XXI+378 pp.) indaga da parte sua la figura di Servilia, madre di Bruto e suocera di Cassio, della quale le fonti forniscono solo notizie frammentarie, ma più che sufficienti a ricordarne la decisa ed efficace azione volta a proteggere gli interessi di famiglia dopo l'uccisione di Cesare. Se il volume della Treggiari evidenzia attraverso un caso specifico il ruolo discreto, ma al tempo stesso tutt'altro che secondario delle donne dell'alta società in età tardo repubblicana, Francesca Rohr Vio, *Le custodi del potere: donne e politica alla fine della repubblica romana*, Piccoli Saggi 66, Salerno Editrice, Roma 2019 (268 pp.) affronta invece lo studio di questo fenomeno in tutta la sua ampiezza.

Il saggio di Jennifer Gerrish, *Sallust's «Histories» and Triumviral historiography: confronting the end of history*, Routledge Studies in Ancient History 29, Routledge, London-New York 2019 (IX+168 pp.) rappresenta la prima e finora unica monografia esistente sulla terza e ultima opera di Sallustio, che in essa si pone il problema di dare un nuovo senso alla storiografia in un'età dominata da un governo dittatoriale, che faceva della reinterpretazione del passato uno strumento di gestione del potere.

Il volume *Migranti e lavoro qualificato nel mondo antico*, a cura di Cinzia Bearzot, Franca Landucci e Giuseppe Zecchini, Contributi di storia antica 17, Vita e Pensiero, Milano 2019 (304 pp.), affronta invece, con riferimento trasversale a tutto il mondo antico, un problema ancor oggi di grande attualità: quello della circolazione internazionale di professionisti altamente qualificati in cerca di occupazioni adeguate. Gli autori dei contributi sono Giuseppe Squillace (*Sulle rotte di Asclepio. Considerazioni su due medici itineranti: Filistione di Locri e Menecrate di Siracusa*), Cinzia Bearzot (*Logografi, retori e filosofi alla "Scuola dell'Ellade": aspettative e opportunità*), Franca Landucci (*Gli intellettuali a corte: storia di una presenza dalla corte macedone alle corti ellenistiche*), Alessandro Pagliara (*Nota sulla professione musicale come fattore di mobilità nel mondo antico*), Matteo Cadario (*Scultori girovaghi. Spunti di riflessione sulla mobilità degli artefici nel mondo antico*) Laretta Maganzani (*Publicani romani in Asia nel Monumentum Ephesenum*), Livia Capponi (*Astrologi a Roma: migrazioni ed espulsioni*), Margherita Cassia (*Medici greco-orientali in Etruria: "fuga" dei cervelli o "circolazione" di migranti qualificati?*), Paola Biavaschi (*Un aquilegus del Nord Africa a Roma*), Valerio Marotta (*Una nota biografica su Ulpiano: un giurista tra Tiro e Roma*).

Abbraccia ugualmente tutta l'antichità greca e romana la trattazione del volume *Tra politica e religione: i Giudei nel mondo greco-romano: studi in onore di Lucio Troiani*, a cura di Livia Capponi, Jouvence antiquitas Saggi 5, Jouvence, Milano 2019 (270 pp.) che raccoglie gli atti di un convegno internazionale tenutosi a Pavia il 15 e 16 giugno 2018 in onore di Lucio Troiani, professore emerito di storia romana all'Università di Pavia. Le relazioni pubblicate sono quelle di Livia Capponi (*Prefazione*), Rita Scuderi (*Laudatio di Lucio Troiani*), Federicomaria Muccioli (*La "stele di Eliodoro", i Seleucidi e i Giudei. Alcune considerazioni*), Ariel Lewin (*Erode, Giuseppe e il Tempio fra religione, politica, cultura*), Giorgio Jossa (*Gesù pretendeva realmente di essere il re dei Giudei?*), Sylvie Honigman (*Between History and Fiction: 3 Macc. And the events of 38-41 CE in Alexandria*), Martin Goodman (*La politica in Giudea degli anni 50 CE: l'uso del Nuovo Testamento*), Silvia Castelli (*Interventi personali nella Bibbia di Flavio Giuseppe: il caso di Ant. III 38*), Livia Capponi (*Le cause della rivolta giudaica sotto Traiano*), Miriam Ben Zeev Hofman (*New Perspectives on the "War of Qitos"*), Steve Mason (*Eretz-Israel and Diaspora: Variations on the Category Blues*), Alessandro Maranesi (*Libidinosus et pestifer: nuovi nemici, parole in parte nuove e religione tra terzo e quarto secolo*), Giuseppe Zecchini (*Conclusioni*).

Si estende invece fino a raggiungere il presente l'argomento della raccolta di studi *Revisiter l'esclavage d'hier à aujourd'hui*, a cura di Antonio Gonzales 2019 (220 pp.), alla quale hanno contribuito Antonio Gonzales

(Introduction. Mutations et pérennités de l'exploitation servile d'hier à aujourd'hui: quelques réflexions), Antón Alvar Nuño (*Identifier les troubles mentaux en situation de violence structurelle dans les esclavages romain, américain, et contemporain*), Olivier Grenouilleau (*Abolir l'esclavage: de l'engagement individuel à l'action collective, critiques antiques et modernes*), Domingo Placido Suarez (*Exploitation et liberté. Perspective de l'Antiquité depuis le temps présent*), Francesca Reduzzi Merola (*L'esclavage et la dépendance dans l'œuvre de Francesco De Martino*), Mario Mazza (*Da sir Moses a Kyle Harper, e oltre: la "fine della schiavitù" antica. Considerazioni inattuali a margine di una ancora aperta discussione*), Franca Landucci Gattinoni (*Gli "amici" del re: collaboratori o servi del loro sovrano?*), Leone Porciani (*Schiavi pubblici ad Atene. Per una discussione sul rapporto fra amministrazione e politica*), Ennio Biondi (*Esclavage et oikonomia dans l'Économique du Pseudo-Aristote*), Pierre Jamet (*Qui est le maître, qui est l'esclave? L'Humanisme en question dans La Tempête, de Shakespeare*), Frédéric Spagnoli (*Des montagnes du Trentin aux fazendas de café du Brésil: une route de substitution à l'esclavage?*), Jacques Annequin (*Conclusion. Sur la fonction paradigmatique de l'esclavage: quelques remarques*).

Si ritorna al solo mondo romano con due originali monografie, la prima di Silvia Giorcelli Bersani, *L'impero in quota: i Romani e le Alpi*, Einaudi Storia 85, G. Einaudi, Torino 2019 (xviii+270 pp. con carte geografiche), che presenta le Alpi come teatro di scontri militari, luogo di contaminazioni culturali e snodo di importanza economica, e la seconda di Marie-Adeline Le Guennec, *Aubergistes et clients: l'accueil mercantile dans l'Occident romain (IIIe s. av. J.-C.-IVe s. apr. J.-C.)*, Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome 381, École française de Rome, Roma 2019 (629 pp.), che invece si occupa delle strutture dell'ospitalità a pagamento e dei loro gestori, nonché dei loro clienti, nella parte occidentale del mondo romano.

Ad una figura chiave della storia di Roma imperiale, Adriano, è dedicato il volume di Andrea Carandini ed Emanuele Papi, *Adriano: Roma e Atene*, UTET, Torino 2019 (357 pp. con illustrazioni): qui viene presentato come "imperatore architetto", capace anche in questa veste di fare sintesi tra la civiltà dell'Occidente e quella dell'Oriente. Di rimettere opportunamente a fuoco la figura di un sovrano molto più controverso, Giuliano, si occupa dal canto suo Arnaldo Marcone, *Giuliano. L'imperatore filosofo e sacerdote che tentò la restaurazione del paganesimo*, Profili 82, Salerno Editrice, Roma 2019 (376 pp.).

La pur ampia produzione di studi sul Tardo Antico, ha finora toccato solo marginalmente la storia degli ambiti insulari: colma ora questa lacuna il volume *Change and Resilience: The Occupation of Mediterranean Islands in Late Antiquity*, a cura di Miguel Ángel Cau Ontiveros e Catalina Mas

Florit, Joukowsky Institute Publication 9, Oxbow Books, Barnsley 2019 (336 pp. con illustrazioni) che raccoglie contributi di Catalina Mas Florit e Miguel Ángel Cau Ontiveros (*Foreword: Islands, Change and Late Antiquity* e *The Occupation of Mallorca (Balearic Islands, Spain) in Late Antiquity: Tracing Change and Resilience*), Gabriele Castiglia e Philippe Pergola (*Between Change and Resilience: Urban and Rural Settlement Patterns in Late Antique Corsica*), Pier Giorgio Spanu (*Procopius' Barbarikinoi and Gregory the Great's Barbaricini: Mauri and Sardinians in the sixth and seventh Centuries A.D.*), Alessandra Molinari (*Sicily from Late Antiquity to the Early Middle Ages: Resilience and Disruption*), Miljenko Jurković (*The Transformation of Adriatic Islands from Antiquity to the Early Middle Ages*), Enrico Zanini (*Macro-economy, Micro-ecology, and the Fate of Urbanized Landscape in Late Antique and Early Byzantine Crete*), Christina Tisgonaki (*Crete, a Border at the Sea: Defensive Works and Landscape-Mindscape Changes (Seventh-Eighth Centuries A.D.)*), Rebecca J. Sweetman (*Islands and Resilience: Christianization Processes in the Cyclades*), Sam Turner e Jim Crow (*The Christianization of Island Landscapes in Late Antiquity and the Early Middle Ages: New Perspectives from Naxos in the Aegean*), Natalia Poulou (*The Islands of the Southern Aegean from Late Antiquity to the Early Middle Ages: The Archaeological Evidence*), Athanasios Vionis and Giorgos Papantoniou (*Economic Landscapes and Transformed Mindscapes in Cyprus from Roman Times to the Early Middle Ages*), David Abulafia (*Islands in Context, A.D. 400-1000*). Dedicato ad un altro aspetto poco indagato del Tardo Antico è il saggio di Louise Cilliers, *Roman North Africa. Environment, Society and Medical Contribution*, Social worlds of late antiquity and the early Middle Ages 3, Amsterdam University Press, Amsterdam 2019 (256 pp. con illustrazioni), che presenta l'Africa settentrionale nella tarda età romana (IV-V secolo) attraverso gli scritti di quattro medici del tempo, Elvio Vindiciano, Teodoro Prisciano, Caelio Aureliano e Cassio Felice.

Considerando, da ultimo, il tema sempre suggestivo dell'approccio del mondo contemporaneo a quello antico, il volume di Antonio La Penna e Arnaldo Marcone, *Io e l'antico*, Della Porta, Pisa 2019 (212 pp. con illustrazioni), attraverso un dialogo tra i due studiosi incentrato sul percorso biografico e di studi del primo, affronta il più vasto problema del ruolo dell'antico nel nostro tempo. Maurizio Bettini, *Dai Romani a noi: conversazione con Francesca Prescendi e Daniele Morresi*, Saggi 887, Il Mulino, Bologna 2019 (264 pp. con illustrazioni) utilizza ugualmente la propria produzione come spunto per ragionare, anche lui in forma di dialogo con due colleghi, sul rapporto fra antichità e contemporaneità.

**Alberto Barzanò**